

Ettore

*I' vidi Eletra¹ con molti compagni,
tra ' quai conobbi Ettòr ed Enea,
Inf. IV 121-122*

Personaggio mitologico. Tra gli Spiriti Magni del Limbo. Vedi **Omero**.

*Questi furono gli estremi onori resi
al prode Ettore, domatore di cavalli.*

Con questi versi **Omero** chiude il suo primo poema, *Iliade*. Ettore, figlio di Priamo, quindi principe di Troia, fu il più valoroso difensore della città durante i dieci anni di assedio greco. L'unico che potesse competere con il campione acheo **Achille**. Racconta Omero che guidò un attacco all'accampamento nemico e seminò il panico arrivando a dar fuoco alle tende. Achille, adirato con **Agamennone**, il capo della spedizione, si rifiutava di combattere. Allora il suo amico prediletto, Patroclo, ne indossò furtivamente l'armatura e guidò un attacco. Ettore lo affrontò credendo che fosse Achille e lo uccise. Alla notizia della morte dell'amato, Achille decide di ritornare a combattere, con il preciso intento di vendicarlo. Si presenta sotto le mura della città e sfida il campione troiano. Nonostante le suppliche di Andromaca, la moglie che tiene in braccio il piccolo Astianatte, Ettore non può rifiutare il duello, pur sapendo che non potrà vincere. Canta Omero:

*Ma non sarà per questo
che da codardo io cada: morirò,
ma in onore, e alle future genti
ricco di gloria giungerà il mio nome.*

Lasciata la moglie in lacrime alle Porte Scee, combatte da prode, ma è soltanto un uomo, un "domatore di cavalli", mentre Achille è figlio di **Teti**, la dea, che lo rese invulnerabile.

Nella notte che precede il giorno fatale di Troia appare in sogno a Enea:

*"Heu fuge, nate dea, teque his" ait "eripe flammis.
hostis habet muros; ruit alto a culmine Troia.
Sat patriae Priamoque datum: si Pergama² dextra
defendi possent, etiam hac defensa fuissent.
Sacra suosque tibi commendat Troia penatis;
hos cape fatorum comites, his moenia quaere
magna pererrato statuas quae denique ponto."*

Aen. II 289-295

“Ah, fuggi, figlio di dea”, dice, “strappati a queste fiamme. Il nemico ha preso le mura; l’alta Troia precipita. Abbastanza fu dato alla patria e a Priamo: se Pergamo si fosse potuta difendere con il braccio, il mio l’avrebbe difesa. Troia ti affida le icone sacre e i Penati; prendili per compagni del tuo destino, a loro destina le mura che, attraversato il mare, costruirai più grandi”.

Nel Medioevo Ettore è, come **Enea**, un esempio sommo di coraggio guerriero e di virile attaccamento alla famiglia, in opposizione al greco **Ulisse**, alieno da ogni affetto. **Dante** non conosceva direttamente le opere di Omero, ma leggeva di lui e dei suoi personaggi in **Aristotele** e in **Cicerone**. Anche nel suo trattato politico parla dell’eroe troiano ponendolo vicino a **Enea**, destinato dalla Provvidenza ad arrivare in Italia per fondare la dinastia che porterà

all’Impero.

“Ebbene, per quanto riguarda la nobiltà della sua persona, ascoltiamo il nostro Poeta³ che nel primo libro così fa parlare Ilioneo: ‘Nostro re era Enea, di cui non vi fu uomo più giusto, né maggiore nella pietà e nelle armi guerriere’. Ascoltiamolo anche nel sesto libro, dove, parlando della morte di Miseno già compagno di Ettore e, dopo la morte di questi, passato ad Enea, dice di costui che ‘aveva seguito una sorte non meno degna’ mettendo così Enea a confronto con Ettore, l’eroe che Omero glorifica sopra ogni altro, come riferisce il Filosofo⁴ in quella parte della Nicomachea⁵ sui vizi da evitare.” (Mon. II iii 7-8).

¹ **Eletra**, figlia di Atlante e madre di Dardano, progenitore dei troiani Ettore ed **Enea**, dunque anche dei Romani..

² Secondo l’uso omerico, la parte alta di Troia è detta Pergamo.

³ **Virgilio**.

⁴ **Aristotele**.

⁵ *Ethica Nicomachea* di Aristotele, ben nota a Dante.

⁶ Trad. da www.danteonline.it.